Anno XIV. Mercordì 10 Settembre 1879 N. 216

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° settembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 10.66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

I GRUPPI

Non credano i lettori, che di questa *filossera* della Sinistra noi vogliamo fare la storia o la critica per conto nostro e nemmeno citare tutto quello che se ne dice dagli altri. Fra le altre cose, avrebbe l'inconveniente di essere lungo come la Camicia di Meo.

Però, siccome tutta la stampa sinistra ci parla tutti i giorni di questi benedetti *gruppi*, i quali una volta o l'altra dovrebbero pure *venire al pettine*, se è vero, che ci vengano tutti; così, per averne notizia e per vedere se quel tempo del pettine è vicino, o lontano, siamo costretti a ricorrere di quando in quando ai giornali suddetti.

Ecco p. e. come la *Patria* ci parla di questo giuocherello dei gruppi, che comincia a somigliare davvero al giuoco dell'oca. Si domanda adunque quel giornale:

« Sono o non sono accordati? Questa è la domanda che molti si fanno. Si può rispondere semplicemente che vi sono ottime disposizioni per stabilire un accordo definitivo fra *i diversi gruppi della Sinistra*. Se le trattative che ora si discutono sotto gli auspici di parecchi deputati residenti a Roma, fra i quali, l'on. Cucchi, riesciranno a buon fine, è prematuro di rispondere.

« A buon conto poi a che si riducono queste benedette trattative? L'on. Nicotera è escluso a *priori*; l'on. Depretis è sul tappeto verde e *la partita potrà giuocarsi con lui, salvo il pericolo di farsi giuocare*. L'on. Crispi.... anch'esso vuol essere della partita, ma francamente non mi sembra possibile di stabilire con lui degli accordi che avessero il fine a cui esso mira, di portarlo al potere.

« Non mancano le persone che preconizzano il suo avvenimento, e persino gli destinano il portafoglio del tesoro che non fu soppresso, sebbene di fatto, dopo l'on. Bargoni abbia avuto un titolare comune col Ministero delle finanze. Ma quanto a me, non crederò a questi accordi se non quando vedrò l'on. Crispi seduto al banco dei Ministri.

« Anche gli accordi coll'on. Depretis sono pieni di difficoltà. Ed a buon conto mi dicono che siano avversati dall'on. Zanardelli. Questa sarebbe una circostanza gravissima, perchè il Ministero corre il rischio certo di perdere il partito del quale ora dispone nella Camera, senza aver la certezza di allargare la sua base cogli aderenti dell'on. Depretis.

« Insomma più si esamina la situazione, e più si persuade che la miglior via che il Ministero deve seguire è quella di costituirsi con uomini capaci ed autorevoli senza riguardo alcuno per i gruppi. E se sarà in minoranza alla Camera, come è probabile, ricorrà alle elezioni, per domandare al paese l'appoggio necessario a condurre a termine le riforme che ha in animo di introdurre nella amministrazione dello Stato ».

Intanto i ministri, sono chi qua, chi là ed il *Bacchiglione* ci dipinge il Grimaldi come un capo scarico, che passa la serata *nei teatri meno castigati*, (dove si caccia la morale!) perdendosi intorno alle attrici e consumando la sera in corteggiamenti. Non si sa nulla di quello ch'egli intende di fare, dice il giornale di Sinistra, mentre se la spassa al *Quirino!!*

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 8: A reggente del Banco di Napoli fu nominato l'ex deputato Consiglio; a consigliere Lepiane. Il *Bersagliere* è furente contro queste scelte, accusando i nominati come intinti di affarismo.

Persistendo l'Angeloni a ricusare il segretariato generale degli interni, fu nominato a questo posto il deputato Bonacci. L'Angeloni in seguito a parecchie conferenze coi ministri avrebbe, invece, accettato il segretariato dei lavori pubblici, ma colla condizione di entrare in carica fra un mese.

Il ministro della guerra chiede nuovi fondi straordinari per sopperire a spese da lui dichiarate urgenti. La questione sarà decisa nel prossimo Consiglio di ministri.

Quindici persone competenti, scelte fra i deputati e i senatori, saranno chiamate a redigere il progetto di legge sugli Istituti di credito.

— Un giornale di Vienna ha annunciato che il barone Haymerle sara probabilmente sostituito a Roma dal barone Hoffmann. Non sappiamo, dice il *Courrier d'Italie*, se questa scelta sia definitivamente decisa; ma è probabilissimo che il barone Haymerle non ritorni più a Roma, nemmeno se non fosse chiamato più a sostituire l'Andrassy.

— L'incidente Haymerle è chiuso; ci si metta una pietra sopra e non se ne parli più... Almeno tale è il desiderio della *Libertà* di Roma, la quale pubblica la nota seguente:

« Da informazioni che abbiamo ragione di credere esatte, risulta che in seguito alle spiegazioni amichevoli che hanno avuto luogo fra il nostro ed il gabinetto di Vienna, ogni più lontana traccia di malumore è scomparsa. Al conte Robilant è stato detto e ripetuto che nella pubblicazione del colonnello Haymerle non fuvvi mai il menomo pensiero ostile verso l'Italia. Dal canto suo l'on. Cairoli ha fatto sapere a Vienna che ivi hanno grandissimo torto di supporre che la sua presenza al governo possa essere un incoraggiamento qualsiasi ai fautori dell'agitazione per l'*Italia irredenta* ».

ESTERO

Austria. Carini tanto que' slavi austriaci! Lo *Slovenski Narod*, organo principale degli sloveni dell'Illiria e della Carniola, a proposito dell' *Italicae Res*, promette al governo austriaco il più largo appoggio degli sloveni contro « gli italiani avidi di rapina ».

Francia. Si ha da Parigi 8: La *Picardie* arrivò ieri a Port Vendres col ritardo di un giorno. Sbarcò 450 amnistiati, comprese parecchie donne e un centinaio di fanciulli. Fra gli sbarcati vi citerò Roques, ex-sindaco di Puteaux, i pubblicisti Hambert e Boeci, ed il polacco Matusewicz, che fu aiutante di campo dell'imperatore Massimiliano nel Messico.

Il ministro Ferry nell'andare e nel ritornare da Perpignano per assistere all'inaugurazione della statua ad Arago, visiterà le Università di Bordeaux, Tolosa, Lione Motpellier.

Inaugurandosi il nuovo campo delle corse a Vincennes con una corsa al trotto di cavalli attaccati alle carrozze, una di queste fu rovesciata; il suo *jockey* precipitossi in mezzo alla folla. Furonvi cinque feriti.

— Parlando dei comunardi reduci da Numea, il *Figaro* scrive: « Dobbiamo dirlo: la maggior parte sono un po' stupiti. Questo cambiamento d'esistenza, il repentino ritorno a Parigi dopo otto anni d'assenza, la felicità di riveder gli amici, il chiasso della grande città di cui avevano perduto l'abitudine; tutto questo li inebbria, li stordisce. Spesso, non sentono o non capiscono quel che vien loro domandato e sembra che escano da un sogno. Tutti man festano naturalmente la più gran gioja e il più vivo desiderio di non mischiarsi più in politica ».

Germania. Un giornale berlinese il *Reichsbote*, esprime così la sua opinione in proposito dell'abbocamento di Alessandrowo: « Finchè vivrà l'imperatore Alessandro, egli saprà infrenare le velleità antigermaniche del partito nazionale russo e non avremo guerra con la Russia. Dopo, sarà un altro paio di maniche. Allora la Russia marciera, troverà alleati contro di noi; è il destino della patria nostra d'esser sempre circondata di nemici. Sicchè, a noi spetta di tenerci sempre pronti a far fronte da tutte le parti. »

Russia. La comincia ad andar male pei nichilisti. Una volta potevano assassinare impunemente, magari di pieno giorno e sulla pubblica via quei funzionari che davano loro fastidio. Ma i veli si squarciano anche per loro; il mistero non li protegge più. Dopo l'assassino di Metzenzeff, s'è scoperto quello del generale Drenteln; oggi è la volta di quello del generale principe Krapoktine, il governatore di Karkoff, ucciso all'uscire da una festa da ballo. L'assassino, di cui i giornali non dicono il nome, è stato arrestato nel governo di Tchernigoff. Egli ha rivelato che un nihilista giustiziato ultimamente, certo Lisogub, fu quegli che diedegli il denaro per ammazzare il principe. Il processo dell'assassino avrà luogo a Karkoff, città resa omai celebre negli annali giudiziari russi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Consiglio provinciale ieri tenne due sedute, l'una di giorno, l'altra di notte. Presiedeva la seduta il vicepresidente cons. Groppiero, fungendo altrove il presidente Candiani da giurato.

Il presidente, ricordando il caso della morte del cons. Moretti avvenuta in seno al Consiglio nell'ultima sua riunione, parlò dei funebri onori resi al collega e delle parole dette sulla sua bara.

In seduta privata il cons. Milanese espose i risultati comparativi circa alle ragazze, figlie di combattenti per la patria, concorrenti al benefizio del legato Cernazai nell'Istituto di Torino per figlie di militari. Dopo che vennero discusse a lungo da parecchi consiglieri le preferenze di titoli e di convenienza, ne risultò nominata per la prima la figlia al defunto dott. Edoardo De Rubeis di Udine, e dopo ballottaggio la figlia del dott. Ellero di Pordenone.

Si regolò poscia la posizione del nuovo ingegnere capo del genio provinciale circa alla pensione ed allo stipendio, secondo la proposta della Deputazione.

Indi il cons. Simoni raccomandò di regolare definitivamente la pianta degl'impiegati. Poscia il deputato Milanese dà delle spiegazioni circa alle espropriazioni richieste per il ponte sul Cosa.

Il deputato Zille diede pure delle spiegazioni, quale membro della Commissione nominata per il regolamento delle strade provinciali. Disse che la Commissione se n'era occupata, ma che doveva completarsi, non essendo più consigliere l'uno dei membri il dott. Giov. Batt. Fabris.

Vennero nominati il deputato dott. Paolo Billia a rappresentante della Provincia per il fondo territoriale, il dott. Perusini direttore dell'Ospitale di Udine per i manicomii di Venezia, ed a membri del Consiglio scolastico il deputato provinciale dott. Giacomo Moro, ed il dott. G. L. Pecile, Sindaco di Udine.

Dietro interpellanza del cons. Facini sopra certi ponti della strada prov. pontebbana, che non vennero consegnati dallo Stato nelle condizioni che sarebbero di diritto, diede delle spiegazioni il deputato Billia, mostrando come risposero in senso negativo Ministero e Consiglio di Stato. La Deputazione accettò però la raccomandazione del cons. Facini d'instare nuovamente affinchè giustizia sia fatta.

Si accettò di raccomandare per il chiesto sussidio al Comune di Arta per il ponte sul But.

Si venne poscia a discutere la proposta della Deputazione per la caccia e l'uccellagione, nella quale oltre a fissare i termini, s'intendeva di proporre una domanda per l' assoluta abolizione dell'uccellagione durante alcuni anni, anche mediante accordo internazionale, onde impedire la distruzione di uccelli insettivori con danno dell'agricoltura. E qui cominciò il cons. Andervolti dal notare, che nel suo Distretto s' esercita la caccia e l'uccellagione abusiva, per cui conviene porre un termine a questo abuso. Il referente deputato dott. Biasutti mostrò come la Deputazione non ha potere esecutivo, per cui non potrebbe che raccomandare al R. Prefetto, affinchè si usasse la massima sorveglianza.

Il Prefetto disse di avere dato disposizioni per la Provincia; che c'era stata un' interpretazione lata circa alla licenza. Egli provocò spiegazioni dal Ministero di agricoltura, donde ebbe che la licenza non si dà o non vale, che per un modo di uccellagione e di caccia e non per tutti complessivamente.

Circa al divieto assoluto proposto per cinque anni della uccellagione il cons. dott. Fabris disse di non avere e che tutti non hanno il convincimento del tanto beneficio che fanno all'agricoltura gli uccelli, massime quelli che s'alimentano di grani. Egli crede anzi, che questi sieno dannosi all'agricoltura, ed anche alcuni che si cibano d' insetti, che alla loro volta distruggono altri insetti. Egli citò in proposito le opinioni di naturalisti ed entemologi espresse in conferenze tenute per accordare le Provincie venete circa ad un comune regolamento nella materia. È poi ridicolo che, come p. e. a Gorizia si pretenda nella caccia d'impedire, o concedere che si tiri sopra certe specie e perfino sopra certe varietà, e non sopra altre. Non si farebbe buona figura a fare una proposta simile e quindi propose la eliminazione di essa.

Al referente Biasutti tornano nuove le idee del Fabris circa agl' insetti insettivori, ed egli intende di basarsi sulle osservazioni del passato, ed insistette nella sua proposta. Mostrò il Fabris, che non era una novità quanto egli ha asserito; ed insistendo di nuovo il referente, il cons. Facini propose di variare la deliberazione, raccomandando di prendere in esame la cosa. Il cons. Valussi mostrò che con tanta disparità di vedute ed affermazioni circa ai vantaggi ed ai danni che gli uccelli arrecano all'agricoltura, e mentre i granivori sono realmente dannosi ad essa, conveniva studiare la cosa; ed in questo senso dello studio da doversi fare si univa alla proposta Facini. Il cons. Ciriani però credendo che non si abbia da proporre al Governo, ripigliò la sospensiva del Valussi, perchè precedano degli studii, e questa venne accettata da 21 sopra 38 votanti.

Dopo una discussione a cui presero parte i cons. Roviglio, Fabris, Marzin ecc. si votò nel resto la proposta della Deputazione.

Parlarono il cons. Facini ed i deputati Zille e Billia in proposito delle strade comunali, al regolamento per esse ed all'esecuzione; e ne risultò che la Deputazione non ha facoltà di far eseguire e che in questo spetta di agire all'autorità governativa. *(Continua)*

N. 9087-2311.

Municipio di Udine

Tassa di esercizio e rivendita.

Avviso

Reso esecutorio il Ruolo principale 1879 e suppletorio 1878 della tassa succitata con Prefettizio decreto 3 corrente N. 18265, si avvertono i contribuenti che venne trasmesso all' Esattoria comunale per la relativa esazione, rimanendo la matricola presso la Ragioneria municipale per le eventuali ispezioni degl' interessati.

Il pagamento di questa tassa dovrà essere fatto in due rate eguali, scadenti l'una col 1 ottobre e l'altra col 1 dicembre dell'anno in corso.

Trascorsi 8 giorni da ognuna di dette scadenze, i morosi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali determinati dalla legge 20 aprile 1871 N. 192 e dal Regolamento relativo.

Dal Palazzo municipale, Udine 7 settembre 1879.

Il Sindaco, PECILE.

Sindaco, fabbricieri e parroco. Abbiamo già fatto cenno della protesta del Parroco di S. Nicolò contro il modo adoperato dal Sindaco per devenire alla proposta dei fabbricieri di quella Chiesa.

Possiamo facilmente immaginare quale sarà la risposta che verrà fatta a quella protesta e lo possiamo tanto più facilmente in quantochè sappiamo che l'Autorità a cui fu diretta conosce abbastanza le leggi che governano questa materia per ribattere gli argomenti tirati in campo dal protestante parroco e per dare alla protesta quel valore ch'essa si merita.

La nota 20 novembre 1866 n. 18204 del Ministero di grazia e giustizia e la circolare 24 novembre stesso anno n. 4231 del Commissario del Re non modificarono in alcun modo, anzi confermarono le istruzioni governative 15 settembre 1807 che attribuiscono ai Prefetti la nomina dei fabbricieri sulle informazioni dei rr. Subeconomi distrettuali e delle Rappresentanze Municipali, dove il consultarle sia di diritto o di convenienza.

La Circolare Ministeriale 11 giugno 1811, confermando le citate istruzioni, dichiara che le proposizioni si fanno dai rr. Subeconomi distrettuali, e nell' articolo 6 è bensì soggiunto che nella ricerca dei soggetti saranno sentiti i Parrochi come i Sindaci, ma però senza sia fatto dovere ai rr. Subeconomi di seguire esclusivamente le indicazioni da essi fornite. Nell'articolo 8 della ministeriale 1811 si accenna poi che se il Parroco per motivi particolari mostrasse qualche avversione ai proposti, deve dai rr. Subeconomi aversi riguardo almeno al favore popolare per meritata riputazione, semprechè i fabbricieri non siano scielti fra coloro i quali per mollezza o per altri principii siano disposti a favorire gli abusi, se ve ne fossero, richiedendosi anzi nei medesimi fermezza congiunta a prudenza, per mantenere o ristabilire l'ordine secondo i vegliaùti regolamenti.

La protesta presentata dal Parroco di San Nicolò per la forma usata dal Sindaco onde conoscere l'opinione dei parrocchiani circa le persone da proporsi a fabbricieri di quella Chiesa non ha quindi legale fondamento, anzi la forma stessa sarebbe inspirata ai concetti del ricordato articolo 8 della Ministeriale 1811, tenuto conto dei motivi che hanno indotto i fabbricieri dimissionari a rinunciare a quella carica.

La mancanza d'altronde del parere del Parroco non potrebbe viziare in alcun modo la nomina dei nuovi fabbricieri, sia perchè le disposizioni fondamentali legislative del 15 settembre 1807 non prescrivono si debba richiedere quel parere, sia perchè le proposte devono farsi dai rr. Subeconomi udito il Sindaco, sia finalmente perchè il Prefetto, cui spetta la nomina, è giudice della convenienza o meno in casi particolari di sentire i Parroci, e potrebbe esso nominare anche individui che non sono compresi nelle proposte del r. Subeconomo, come quest'ultimo potrebbe nel formularle non attenersi strettamente al parere del Sindaco.

Abbiamo ricordate queste disposizioni alle quali

sarà certamente informata la risposta alla protesta del parroco di S. Nicolò, anche perchè possano servire di norma in casi simili di elezioni di fabbricieri.

Elenco delle offerte fatte per la Lotteria di Beneficenza che si terrà in Udine la sera del 14 settembre, corrente:

Somma antecedente L. 255.50

N. N. l. 1, Calice Virginia l. 1, Famiglia Morpurgo l. 10, Puppi co. Giuseppe l. 5, Famiglia Pari l. 3, Plateo Melchiade l. 2, Prospero Francesco l. 1, Sabbadini-Bearzi Angela l. 5, Perusini cav. Andrea l. 5, Gropplero co. Giovanni l. 5, Gallini Matilde l. 2, Bortini Angelo l. 2, Facini Emilio l. 1, Lestani Giovanni l. 1, Plati dott. Antonio l. 2, Bulfon Amadio l. 2, Coceancic Elisabetta l. 3, Mazzucchelli famiglia l. 4.

Totale l. 310.50

Scala cav. Andrea, un ricordo di Firenze — Zorzenoni Pierina, una bottiglia vino comune — Zanoni fratelli, una sciabola — Zimello Armida, una strenna e due vasetti porcellana — Cargnelutti Luigi, una pietra d'affilare rasoi — Fenili fratelli, un fiaschio Chianti — Greggio Daniele, una bottiglia vino comune — Bisottini Giuseppe, un fornello di terra cotta — Gaspardis dott. Giovanni, un libro, i prigionieri — Costanza Rossi, un calamaio porcellana — Del Bianco Elisabetta, un fiasco vino comune — Simonetti Maria, un pezzo sapone — De Lucca Giuseppe, due bottiglie vino comune — Anderloni Domenico, quattro bottiglie vino comune — Maria N., dieci zigari virginia — Grifaldi Luigi quattro fiaschi Chianti — Barazzutti Pietro, quattro volumi in sorte — Fanna Antonio, cinque paia pantofole feltro — Missio Paola, una lucerna d'ottone — Someda ing., un poggia lucerna — Merlo cav. Luigi, due bottiglie vino — N. N., due salami — Carletti Antonio, un libro — Marcuzzi G. B., un manico di frusta — Castellani Maria, un vaso da burro — Clocchiatti Antonio, un paio ghette — Stainero Luigia, un fazzoletto bianco e due bomboniere — Fiappo Ferdinando, Due bottiglie vino comune — Fantoni dott. Francesco, libri — Galerni Paolina, un paio zoccoli — Modesti Giacomo, un sacco carbone, carte geografiche, e varii opuscoli — Leskovic e Comp., sei bottiglie liquori — Comessati Amelia, due bottiglie nebbiolo — Franchi G. B., un schatoul confetti, 5 stampe, 1 paralume, 1 copia dello Scannatoio di E. Zola — Meterziski-Bertoli Laura, un ventaglio ed omaggio a Garibaldi — Marigo Carlo, quindici stampe in sorte — Buttazzoni Paolo, quattro stampe ordinarie in sorte.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana dell'8 settembre (n. 23) contiene: — Irrigazione (*ing. G. Vidoni*) — Il toro Durham in Friuli (*G. B. dott. Romano*) — Cronaca dell'emigrazione (*P.*) — Vigilanza necessaria — Canale d'irrigazione nell'agro monfalconese — Rassegna campestre (*A. della Savia*) Note agrarie ed economiche.

La festa dell'Asilo infantile di Pordenone. L'Asilo infantile di Pordenone è uno dei primi e dei più importanti della Provincia. Ora noi, che vorremmo generalizzata questa istituzione, e che abbiamo appartenuto alle due associazioni fondatrici della Lombardia e dell'Italia a Firenze, dovevamo desiderare di rendere conto nel *Giornale di Udine* della festa ivi tenuta domenica scorsa; ma non essendoci pervenuto alcun cenno su quella festa già preannunciata dal *Tagliamento* del giorno precedente, ne abbiamo chiesto informazioni, interessandoci conoscere l'esito di quella solennità che diveniva anche una dimostrazione di patriottismo. Ci si disse che la festa era disposta assai bene: che il concorso di persone d'ogni classe fu numerosissimo; che nessuna Autorità e Rappresentanza vi mancava, e che il bellissimo chiostro del Palazzo degli Uffici Giudiziari era convertito nel più grazioso convegno; ma che la pioggia, da tanto tempo inutilmente desiderata, sopraggiunta a metà della festa non permise che il programma annunziato venisse interamente eseguito.

I bambini di quell'Asilo infantile in numero di *cento* non poterono mostrarsi che nel saluto e nel canto di apertura della festa che eseguirono con molta esattezza e disinvoltura; venne data lettura del Regio decreto che eleva quell'Istituto a corpo morale e lo autorizza ad intitolarsi dall'Augusto nome del Re compianto; venne pronunciato ed ebbe ben meritate approvazioni, il discorso d'inaugurazione del sig. Presidente dello Istituto cav. Candiani; si effettuò la consegna ed il ricevimento della bandiera, salutata da pochi ma bellissimi versi, recitati da uno dei bambini e scritti da una colta signora di colà che ci viene indicata con queste due iniziali D. B.; ma il saggio scolastico, con rincrescimento generale, non potè aver luogo, perchè doveva farsi nello spazio scoperto del chiostro stesso divenuto tempio di Giove Pluvio.

Espresso da noi il nostro desiderio di conoscere il discorso inaugurale, che diveniva parte importantissima della solennità, ci venne mandato e lo daremo in un prossimo numero assieme a qualche cenno di una pubblicazione fatta in tale occasione.

Il Sindaco disse parole di lode ai benemeriti della istituzione; disse dei suoi vantaggi alla classe beneficata, e mostrò fiducia che i cittadini continueranno ad amarla e sostenerla.

Noi siamo certi, che una città come Pordenone, che sostenne finora una sì utile istituzione, continuerà a sorreggerla con quella previdente volonterosità, che distingue quei cittadini. Diamo adunque lode ad essi per quello che hanno fatto e faranno. Noi mandiamo anzi i nostri rallegramenti a tutti quelli, che hanno promosso, sostenuto e portato a stabilità l'asilo infantile.

Meritato encomio. Si ricorderà l'allarme dato alle 1 pom. della Domenica 3 agosto p. p. dietro lo sviluppo di un incendio nella casa comunale in Via Cisis ove abita l'accalappia-cani, e si ricorderà ancora che appena giunti i soccorsi si trovò pressochè estinto il fuoco senza danni meritevoli di mensione.

Le indagini verificate hanno messo non ha guari in luce, che se l'incendio non produsse devastazioni, e se non rese vittime tre piccoli bambini che trovavansi chiusi nella stanza ove ardeva un mucchio di cartocci di meliga, e che probabilmente furono causa innocente dell'incendio, ciò deve ascriversi al pronto e risoluto intervento dell'accalappia-cani *Orlandi Antonio*, il quale perciò fu giudicato meritevole dalla Giunta di un pubblico encomio.

Un'idea a sollievo dei bisognosi. Un'ardente polemica si dibatte sui Giornali di Treviso, alla quale diedero argomento le deliberazioni prese dai Sindaci di quella Provincia, nella riunione che tennero per cercar un qualche provvedimento, che valga a mitigare le terribili conseguenze della mancanza di raccolti, e della carestia che minaccia.

Non andrò io analizzando quelle deliberazioni; esporrò solamente un'idea, che la lettura di quegli articoli mi fece nascere.

E sia lode a quegli animi filantropici che presero l'iniziativa, e si studiano d'alleviare i mali dei propri confratelli. Colla fame non si scherza, e non si transige.

Anche nella nostra Provincia, molta parte del raccolto è perduta, e ad aggravare il male, s'aggiunge lo straordinario ribasso nel prezzo della boveria, da dove si soleva ritrarre una parte di capitale nei momenti di bisogno, e perciò la necessità di sovvenzioni insorgeranno imperiose, ed improvvise, se a tempo non viene studiato un qualche provvedimento.

Non solo le Venete Provincie furono rovinate nei raccolti dalla persistente siccità, ma tutto il Regno presenta bisogni straordinari d'importazione di grani. Dunque non le parziali provviste di cereali che farà qualche Comune, potrà allontanare la crisi, ma necessita un qualche provvedimento d'ordine generale, e regolato per legge.

Un mezzo solo, a mio credere, sarebbe di generale sollievo, senza aggravare con straordinari stanziamenti, e i bilanci del Governo, nè quelli dei Comuni: richiamare i vistosi capitali privati che cercano un sicuro collocamento, in questa grande filantropica operazione economica, richiamarli, non con leggi coercitive, ma coll'esca del lucro, e del sicuro loro collocamento.

Sia creato per legge un Istituto, sul sistema del Credito Fondiario: sieno emesse delle Cartelle di sussidio da l. 100 ciascuna, fruttanti l'interesse da l. 5, ammortizzabili in 5 od in 10 anni. L'Istituto assume l'emissione, i Comuni a seconda dei propri bisogni, richiamino un dato numero di cartelle; stabiliscano essi la prima garanzia, ed ai bisognosi che avranno fatta debita domanda, colle cautele da determinarsi, a seconda dei reali bisogni, sarà accordato un relativo numero di cartelle. Il piccolo possidente, ed il proletario possono essere sussidiati. Al primo sia di garanzia il suo piccolo possesso, ed al secondo la propria morale condotta, ed al caso, il concorso di persona possedritrice ed idonea. I Comuni stessi possono alienare delle cartelle per provvedere ai generali loro bisogni. I capitali non mancano quando c'è sicuro collocamento; le cartelle troveranno facilmente compratori, perchè accessibili anche ai piccoli risparmi. L'operazione sia del tutto esente da qualunque tassa. A queste cartelle, il Governo potrebbe accordare anche qualche favore di circolazione, favore che agevolerebbe il loro collocamento.

Ma anche un qualche provvedimento morale sarebbe generalmente reclamato, che togliesse la tanto facile occasione d'entrar nelle case dove l'esca degli alcoolici trascina tanta massa di popolazione, a perdere la salute, e la morale. Alludo allo stragrande numero d'esercizii di vendita liquori, che da pochi anni andò moltiplicandosi. Non è questo il risultato di un reale bisogno da tutelare, e da favorire, è il predominio del vizio che cerca sempre d'allargare le sue conquiste, e che in questa crisi economica generale, sarebbe prudente, e giusto limitare, e restringere.

Non pretendo aver portato in campo un sistema economico; è solo un'idea che potrà essere raccolta da chi ha l'ingegno per svilupparla, e l'autorità per patrocinarla; è un'idea che presa seriamente, e sussidiata da qualche buona volontà, potrà apportare certo sollievo a tutte le classi bisognose. Essa toglie l'umiliazione di una mendicata carità; è per se stessa morale, perchè la buona condotta dovrà servire di base ad ogni domanda di sussidio; potrà essere lucrosa per il capitalista, assicurando un equo interesse, e potrebbe dare anche qualche premio morale. Delle piccole lotterie potrebbero essere aperte per il collocamento delle cartelle di sussidio.

Raccomando quest'idea al patrocinio degli uomini operosi, e veramente filantropici.

Nicolò q.m Bortolo di Panigai.

Raccomandiamo ai giovani, specialmente, di leggere e di meditare i seguenti brani della bellissima relazione fatta dal prof. Marinelli nella riunione degli alpinisti in Moggio, secondo quanto narrammo l'altro ieri. Noi speriamo di poter pubblicare fra breve, per intero, quel discorso; oggi dobbiamo ascrivere a fortuna di riprodurne alcune parti che possono stare da se, e che oltre al valore che hanno per sè stesse, ne acquistano uno maggiore da ciò, che quegli il quale le ha pensate e le ha dette, può citare sè medesimo in prova della verità e del fondamento delle sue idee.

In un certo punto, dopo aver accennato alla m..revole partecipazione del così detto sesso debole alle ascensioni alpine, il prof. Marinelli così si esprime: «Ai padri, ai mariti, ai fratelli io «non dirò, lasciate che le vostre donne si met«tano a fare le alpiniste; ma invece, conducete «voi stessi alle alpi, conducetevi i vostri fi«gliuoli, tutti vi troverete salute e forza, co«raggio e fermezza, educazione e moralità. Ne «ritornerete più sani e più arditi, più atti a «sostenere le lotte diuturne della vita: ne tor«nerete più buoni. Lo sforzo dei muscoli, la «stessa stanchezza, le privazioni, la fame, il «sonno, le mutate abitudini, il contatto con «genti nuove ed ignorate, la natura in sè «stessa, nelle sue grandi e sorprendenti scene, «tutto vi tornerà utile, tutto vi sarà educa«tore e maestro. E a voi in particolare tutto «sembrerà più bello, perchè l'emozione divisa «colle persone amate, tocca sovente il supremo «del diletto».

Indi, ricordati i vantaggi dell'alpinismo, così splendidamente ne parla, rivolgendosi «ai «giovani, che dalla montagna rifuggono, per«chè loro sembra presentirne pericoli e diffi«coltà insormontabili. Già l'osservare che altri «ci vanno e ritornano non solo senza portare «a casa le ossa rotte, ma anzi rifiorenti in sa«lute, dovrebbe bastare per persuadere ognuno «che la montagna non è il finimondo. Ma giac«chè i paurosi ci sono, io prego caldamente «voi, miei colleghi, se incontrate taluno di co«desti giovani neghittosi (ahimè sventura per «la patria nostra che non di paure ha mestieri, «ma di ardimenti), a trasfondere in loro un «semplicissimo concetto, che *se tutti non na«scono alpinisti, tutti possono diventarlo*, «mercè due doti soltanto: buona volontà e pa«zienza. Il resto viene da sè. Dite poi loro che «molti fecero le prime prove della montagna «malati e vi trovarono la salute: che molti vi «si gettarono deboli, e ne ebbero in premio la «robustezza: che la roccia, la frana, la va«langa, il nevaio, tutto si supera allegramente «da chi veramente vuole, e diventano un sol«lazzo, una volta vinti: che delicate fanciulle «affrontarono tutto questo, non solo questo, ma «la pioggia, la grandine, la bufera in mezzo ai «nevai, e che invece di soffrirne o di restarne «atterrite, ne uscirono irrobustite e sempre più «innamorate dei monti: e che finalmente la «montagna abbellisce, perchè rende più forti, e «forza e bellezza sono sorelle. Se tutto ciò non «basta ancora, rammentate loro che la patria «ha bisogno di uomini e non di simulacri di «virilità: che essa ha d'uopo di essere cono«sciuta nelle sue parti singole, e che le patrie «non si amano, nè si difendono più, senza che «siano singolarmente note nei loro più minuti «particolari. Per essere alpinisti finalmente non «è mestieri tentare le cime e tanto meno le «più eccelse e rischiose. Il paese nostro è ricco «di stupende vallate; quelle percorrano, ma «sopratutto rompano l'incanto e all'artificioso «ambiente della città sostituiscano almeno tem«porariamente quello ben più sano, libero, ed «educatore della natura».

Da Percotto 8 settembre ci scrivono:

Egregio sig. Direttore,

Non è raro, egregio sig. Direttore, il trovare anche lontano dalla città, anche nei poveri e rustici villaggi, delle persone animate da un vivo spirito di filantropia e dal santo desiderio di promuovere fra noi le nobili istituzioni, che sono quelle che costituiscono il vero progresso. Una di tali persone degne di essere universalmente conosciute ed ammirate, è appunto il sig. Florindo Fabbri di S. Pietro in Bagno, attualmente maestro comunale qui a Percotto, un paese che in altri tempi ha avuto fama di florido e di ricco, ma che in questi ultimi anni è decaduto assai. In altre occasioni avevamo esperimentato l'ottimo cuore ed il magnanimo disinteresse del nostro maestro, ma in quest'ultima poi, egli ci apparve più degno di lode che mai. Di che si tratta? chiederà lei. Eccomi a soddisfare la sua dimanda.

Non appena ebbe sentore questo egregio insegnante della terribile inondazione del Po di recente avvenuta e degli altri infortuni che colpirono le provincie meridionali, tosto cominciò a distillarsi il cervello per trovare un espediente da far denaro in pro di quei nostri poveri fratelli. Non fu lunga la sua ricerca ed in breve egli venne nella decisione di dare, a pro degli innondati, una fiera di beneficenza ed una rappresentazione teatrale sostenuta dai suoi piccoli allievi. Scritto al sig. Sindaco, ottenutone il necessario permesso, eccolo in giro per le case del nostro piccolo paese per raccogliere quel poco che le famiglie potevano dare a vantaggio della fiera di beneficenza. Sia che abbia saputo commuovere i nostri buoni contadini con una pietosa pittura della misera condizione degli innondati dal Po, sia che li abbia tratti a suo favore con que' modi in lui tanto cari e gentili, fatto sta che l'esito di queste ricerche fu buonissimo: egli raccolse ben 350 oggetti ed una buona somma di danaro.

«Poco voleva» dirà taluno, a far questo: sì, provatevi ad andare a stuzzicar la borsa dei nostri coloni con questi lumi di luna! hanno buon cuore, è vero, ma con le annate passate e presenti a chi non piglierebbe il granchio nella saccoccia?

Passarono alcuni mesi: il nostro buon maestro lavorando incessantemente, in breve ebbe portato a termine tutto, e domenica 31 agosto, ebbe luogo la fiera di beneficenza per cui aveva tanto sudato.

Vuol saperne l'esito? Esso sorpassò tutte le speranze, poichè l'introito netto fu di L. 76.85. È poco, si dirà, ma in quale altro modo fare altrettanto? Verso sera dello stesso giorno avrebbe dovuto aver luogo anche la rappresentazione, ma impreveduti incidenti e la presenza in Percotto d'un marionettista a cui non conveniva rubare il paese, consigliarono il maestro di trasportarla alla susseguente domenica.

Fu ieri dunque verso le ore 8 pom. che, dinanzi ad un pubblico abbastanza numeroso, i piccoli allievi di queste scuole diedero prova di sè. Io pure assistetti alla rappresentazione e le dico sinceramente sig. Direttore, che quantunque con la mente ancora piena dei grandiosi spettacoli dati in città ne rimasi proprio soddisfatto. Fecero il possibile, poveri bambini! cantarono, declamarono, ci fecero sentire una commedia, ed il tutto con un sentimento, con una disinvoltura, che spingeva ad applaudire.

Quale fu l'introito della recita? Meschino, signor Direttore, poichè la sua maggior parte si dovè consegnare ai musici qui del paese che esigettero un compenso per le loro prestazioni. Avrebbero dovuto prestarsi *gratis* veramente quei bravi giovani....

Ad ogni modo, mercè le cure del maestro, ottanta lire verranno spedite agli innondati dal Po; ottanta lire che non si avrebbero giammai raggranellate in altro modo e senza il concorso di questo egregio insegnante.

Fortunato lui che avrà il conforto d'aver sollevato un poco i miseri fratelli ed il pensiero d'aver dato l'esempio a questa popolazione del come si faccia a beneficare divertendo!

E qui, signor Direttore, chiudo il mio scritto, e lo chiudo augurando che vengano disseminati nei vari paesetti d'Italia insegnanti simili al sig. Fabbri, e chiedendo scusa a lei della mia non breve cicalata.

Percotto, 8 settembre 1879.

Suo umiliss. servo V. P.

Repetita juvant, dice un nostro corrispondente e con queste parole intitola un cenno che ci comunica e che noi stampiamo per appagarlo, ma senza divider troppo la speranza ch'egli pone in quel vecchio motto:

Egregio sig. Direttore,

Nella settimana dal 31 agosto al 6 settembre, 10 bambini sono morti nella nostra città, e si dice quasi tutti di difterite. Il terribile morbo continua dunque tra noi a mieter tenere vittime, e il pubblico è sempre lasciato all'oscuro di tutto. Si dice, che *pare* non siasi trovato *opportuno* di pubblicare di giorno in giorno i casi di difterite che si manifestano. Buono quel *pare!* E il pubblico deve accontentarsi di ragioni di tal calibro, mentre è noto che in altre città, flagellate come la nostra da cotal morbo, i Municipii fanno ogni di pubblicare i casi di difterite denunciati, e ciò anche a norma e nell'interesse dei vicinanti. Il nostro Municipio invece, alle istanze replicatamente dirette in questo giornale, continua gentilmente a non rispondere. È un sistema assai comodo tanto più che dispensa dall'enorme fatica d'incaricare il commesso sanitario municipale di dare ai giornali, quando è del caso, qualche indicazione di poche parole.

La ringrazio dell'inserzione di queste righe e me le dichiaro Devo.

Il caso toccato a Udine al poliziotto austriaco Galliera Cosimo, desta la commozione del *Veneto Cattolico*! Dopo aver detto falsamente (perchè nessuno pensava a picchiarlo... contuttochè i suoi *titoli* gliene inspirassero il timore) dopo aver detto che il Galliera fu costretto a «ringraziare i carabinieri se non gli toccò di peggio che i fischi, le insolenze e una rigorosa perquisizione» il *Veneto* soggiunge: «Siccome l'infelice non poteva, anche volendo, recar danno a nessuno, potrà raccontare a' suoi la gentilezza dell'accoglimento». Ai lettori i commenti.

Teatro Sociale. Mercordì 10 settembre alle ore 8 precise, Serata d'addio agli artisti, ottava rappresentazione dell'opera il *Guarany*.

Un incendio si sviluppò casualmente in Vivaro (Maniago) la sera del 5 corr. nella casa con fienile dei fratelli Giuseppe e Gio. Batta Ceseratto. L'essere questa casa coperta a paglia, facilitò la comunicazione del fuoco ad altra annessa, pure con tetto di paglia, proprietà di Ceseratto Luigi. La casa dei due primi rimase totalmente distrutta, apportando un danno di circa lire 2800; dell'altra qualche cosa si potè salvare, per cui il danno si limitò a circa lire 900. Nessuno dei proprietari era assicurato.

Mancato furto. A Mortegliano la notte dal 5 al 6 corr. si tentava asportare tre sacchi di grano-turco dal molino di D. B. Domenico. Gl'ignoti mal intenzionati vi si erano introdotti facilmente per avere trovata la porta aperta: ma fecero qualche rumore, per cui il D. B. svegliossi e colle sue grida li mise in fuga.

Furti. La mattina del 31 scorso agosto, mediante scalata, ignoti s'introdussero nella casa delle villiche P. M. e C. T. di Togliano (Cividale)

e vi rubarono degli effetti d'oro per la somma di lire 100. Avevano approfittato di un momento in cui le suddette P. e C. erano alla messa. — Un furto di 11 capre avvenne nel pomeriggio del 30 agosto a Mugno, in quel di Spilimbergo, del valore di lire 176. Ignoti ne sono gli autori. — La notte del 3 al 4 corr. un tale s'introdusse mediante scalata di una finestra aperta nella casa di T. B. di Pasiano (Pordenone) e vi rubò vari effetti di biancheria per la somma di l. 83.

— La sera del 2 corr. un individuo fra i 50 ed i 60 anni, si presenta alla porta di casa di tal O. Giacomo di Manzano (Cividale) e dicendosi essere di Martignacco e che era stanco per avere camminato tutto il giorno, lo prega ad accordargli l'ospitalità per quella notte, cosa che ben volontieri gli viene concessa. La mattina appresso lo sconosciuto di buon'ora abbandonò quella casa; ma volle lasciarvi traccia della sua pernottazione coll'asportare di là delle catene di ferro ed un paio di capestre di cuoio per uso di bovi. Il buon O. non appena si fu accorto della mancanza di questi oggetti, pensò d'inseguire il suo ospite e supponendo si fosse incamminato alla volta di Palmanova, vi si diresse.

Cosa era avvenuto frattanto?

Lasciata la casa dell'O., lo sconosciuto si era precisamente avviato verso Palmanova. Arrivato nel territorio di questo Comune incontrò la guardia campestre G. G. Batta, alla quale venne il ghiribizzo di chiedergli chi gli avesse consegnati quegli oggetti.

— Li ho comperati a Gorizia, giustificò lo sconosciuto.

— In ogni modo vi prego di seguirmi, aggiunse l'incredula guardia.

A quest'invito, quegli si dette a precipitosa fuga abbandonando sul terreno le catene.

Giunto a Palmanova l'O seppe dell'accaduto e non gli restò altro che denunziare il furto patito all'Autorità.

All'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele si trova in vendita: *La madre triestina*, canti del prof. Luigi Fichert, e *La stella dell'esule* pubblicata a beneficio dell'Associazione per le Alpi Giulie.

FATTI VARII

Bollettino meteorologico telegrafico. Il *Secolo* riceve, in data 7 corr., la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova York: « Una depressione atmosferica attraversa l'Atlantico all'est del trentesimo grado di longitudine. Aumenterà probabilmente di forza ed arriverà sulle coste dell'Inghilterra e di Norvegia fra il 10 e il 12, preceduta e seguita da pioggie, da venti e da lampi. »

Una caccia all'elefante. Giorni sono per le strade di Warrington, in Inghilterra, ebbe luogo una caccia all'elefante, che sfortunatamente però apportò deplorevoli conseguenze. Due enormi elefanti di un serraglio che trovasi in quella città, resi furiosi dagli abbaiamenti di un cane, rovesciarono la loro tenda e presero la corsa per le vie di Warrington. Tutte le persone addette al serraglio ed un gran numero di cittadini cominciarono a dar loro la caccia. Sventuratamente però vicino al mercato scontratisi in due persone le schiacciarono sotto il peso delle loro formidabili zampe ed il guardiano che faceva sforzi disperati per giungere ad arrestarli fu stritolato contro il muro da uno dei giganteschi pachidermi. Ad evitare ulteriori sventure si giunse finalmente ad arrestarli ed a ricondurli nel serraglio.

CORRIERE DEL MATTINO

La Commissione internazionale della Romelia orientale, si è aggiornata indefinitamente e, secondo disse il telegrafo, farà ritorno questa settimana a Costantinopoli. Il corrispondente viennese del *Temps* accenna due importanti decisioni prese nell'ultima sua adunanza. La giustizia verrà amministrata in paese in nome del Sultano. Pareva che questa decisione dovesse esser presa all'unanimità. Il Sultano, secondo il trattato di Berlino, essendo rimasto sovrano della Romelia orientale, non si capisce come la giustizia possa essere amministrata in altro nome che nel suo. Pure, questa risoluzione non è passata che alla semplice maggioranza. L'altra decisione, presa all'unanimità, è l'abolizione delle società di ginnastica. Queste associazioni, organizzate militarmente dall'autorità russa, avrebbero potuto, a un certo momento, diventar padrone del principato.

Resta a vedersi se questa decisione sarà mandata ad effetto, del che si può dubitare, vista la poca intenzione di Aleko di uniformarsi ai desiderii della Sublime Porta, come lo ha dimostrato testè nell'affare di quelli ufficiali della milizia bulgara che in un banchetto a Filippopoli, il giorno del natalizio del gran Signore, avevano brindato unicamente allo Czar « che è tutto pei Bulgari », e la cui destituzione non è ancora avvenuta, ad onta che il governo turco l'abbia formalmente chiesta. A Vienna si considera come non inverosimile il ritorno dei turchi in Rumelia. Immaginarsi gli orrori che ne conseguirebbero!

Il giorno 8 corr. le truppe austriache sono giunte ad Han Kovaz, primo loro accampamento nel sangiacato di Novibazar. Le truppe turche si ritirarono. Ad onta dell'ordine che si dice dato dalla Turchia a tutti i suoi funzionarii di prestare alle truppe austriache in marcia tutti i soccorsi possibili, i giornali viennesi ritengono che l'occupazione non si effettuerà senza incontrare resistenza e senza sorprese spiacevoli. Ma si tratta « di aprire alla monarchia austro-ungarica la via del Mediterraneo » come dice la viennese *Wehrzeitung*!

Boeresco, ministro degli esteri di Rumania, che ora si trova a Roma, ha avuto un lungo colloquio col nostro presidente del ministero. Si ritiene che le Potenze finiranno col riconoscere l'indipendenza rumena anche se la questione dell'eguaglianza civile e politica degl'israeliti in Rumania non sarà risolta del tutto secondo i desiderii delle Potenze stesse

— Il Re andrà a Venezia il 15 corr.

— Da Caprera annunziano un miglioramento sensibile verificatosi nella salute di Garibaldi.

— L'*Adriatico* ha da Roma 9: Baccarini sollecita l'esecuzione delle opere pubbliche da compiersi nella provincia di Venezia per un'importo di 450,000 lire.

Notizie qui giunte fanno dubitare che la fillossera sia penetrata anche nelle provincie di Brescia e di Avellino.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 9. Cairoli ricevette ieri Boeresco, il colloquio durò oltre un'ora. Assicurasi che furono scambiate dichiarazioni amichevoli e benevoli.

Verona 7. La Commissione d'inchiesta sulle ferrovie tiene oggi la prima seduta.

Berlino 8. La *Nord Deutsche* conferma la prima asserzione che Manteuffel, colla deputazione di ufficiali, fu spedito a Varsavia dietro desiderio dello Czar, che voleva che gli ufficiali prussiani assistessero alle manovre russe; soggiunge che Manteuffel doveva pure consegnare allo Czar la risposta alla lettera che Guglielmo aveva ricevuto dallo Czar.

Parigi 8. Il Duca d'Aosta è partito per Brusselles; ritornerà presto a Parigi.

Exeter 8. Un *meeting* di operai, Northcote constatò che l'Inghilterra ha preso un importante posizione nei consigli d'Europa. Espresse il dolore pegli avvenimenti di Cabul; fece l'elogio di Cavagnari. Bisogna aspettare informazioni avanti di formulare il giudizio. Terminò insistendo sulla necessità dell'unione delle Isole brittaniche.

Simla 8. I tre reggimenti afgani ribellatisi lasciarono Cabul per ignota destinazione. Tutta la frontiera è tranquilla; nei circoli ufficiali si crede che l'Emiro e altri capi siano complici della rivolta.

Costantinopoli 8. Nella conferenza del 6 corr. i commissari greci consegnarono la risposta all'ultima dichiarazione turca che è dichiarata insufficiente. I commissari turchi ebbero di nuovo l'intimazione di dichiarare categoricamente, se intendono accettare il 13° protocollo del Congresso a base delle trattative. La risposta dei turchi sara comunicata mercoledì.

Vienna 9. I giornali del mattino annunciano che il giorno 8 corrente le truppe austriache giunsero al pomeriggio a Hankovaz, primo loro accampamento nel sangiacato di Novibazar. Mossero alle 6 del mattino da Ciainica sotto il comando del generale Killic. La marcia fu faticosa per le ripide rive della montagna. Notizie da Taschridicha suonano favorevoli; i turchi di presidio alla Karaula in Goazda sgombrarono prima dell'arrivo delle truppe. La partenza del principe Nikita è protratta fino al giorno 11 corrente.

Vienna 9, (Ufficiale). Il Principe di Würtemberg telegrafa in data dell'8 corr. mezzogiorno, da Han Kovac: La colonna comandata dal generale maggiore Killic mosse alle ore 6 del mattino da Ciainica, alle 10 ant. arrivò ai confini del Sangiacato e a mezzogiorno si accampò presso Han Hovac. Gli appostamenti turchi in Gvozd e Han kovac si erano già due ore prima ritirati verso Plevlje; la scarsa popolazione si mostrò amichevole in ogni senso. Non è giunta ancora alcuna notizia della colonna comandata dal generale maggiore Obadich che marcia verso Pribol.

Madrid 9. Canovas fu incaricato della missione a Vienna per chiedere ufficialmente in nome del Re la mano dell'Arciduchessa Cristina.

Londra 9. Le pioggie interminabili hanno da sabato fatto nascere in Irlanda grandi straripamenti di fiumi; i danni sono rilevanti e nei dintorni di Monmoth fu molto danneggiato il raccolto delle granaglie.

Colonia 9. La *Kölnische Zeitung* ha notizie da Londra che confermano essere le legazione inglese a Cabul stata attaccata il 3 corr. nel provvisorio edifizio delle legazione, dagli insorti, cui si associò la plebaglia dopo aver saccheggiato l'arsenale. L'attacco durò tutto il giorno. Numerose sono le perdite d'ambo le parti; verso sera gli afgani diedero fuoco all'edificio in legno della legazione; gli abitanti ne uscirono in massa e dopo una valorosa difesa furono tutti uccisi; nove guide soltanto, che durante l'attacco erano occupate nel cercar foraggi, sfuggirono all'eccidio. L'Emiro, bloccato strettamente, chiese l'aiuto degli inglesi che marciano su Cabul.

Bukarest 8. La Camera pose all'ordine del giorno di domani la revisione della costituzione Boeresco ritorna sabato.

Poggio Mirteto 7. Eletto Amedei con voti 346.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 9. Il nuovo convoglio degli amnistiati è giunto. Nessun incidente.

Londra 9. Il *Morning Post* ha da Berlino che Oubril, ambasciatore russo, è giunto qui improvvisamente. Assicurasi esser egli incaricato di negoziare un abboccamento fra Bismark e Gortscakoff. Bismark giungerà a Berlino il 20 corr. Lo *Standard* ha da Costantinopoli che un decreto del Sultano ordina il licenziamento della riserva dei redifs, il cui effettivo è di 62,000 uomini. Il *Times* ha da Vienna che un dispaccio da Filippopoli annunzia avere Aleko manifestata l'intenzione di dimettersi. Il *Daily Telegraph* ha da Simla assicurarsi che Cabul fu saccheggiata dalla plebe e dai soldati. Temesi che l'Emiro, per salvare la sua vita, passi dalla parte degli insorti. L'avanzamento immediato degli inglesi è impossibile per mancanza di trasporti.

Berlino 9. Il ministero Leonhardt diede la sua dimissione.

Parigi 9. È giunto anche il secondo trasporto di amnistiati, composto di 200 persone L'ordine non fu minimamente turbato. Fra gl arrivati si distribuirono soccorsi.

Parigi 9. Il *Soleil* racconta una conversazione che un suo corrispondente ebbe a Baden con Gortskakoff. Questi disse aver sempre dichiarato che l'indebolimento prolungato della Francia sarebbe una lacuna deplorabile nel concerto europeo e soggiunse: « Devo senza dubbio a questi sentimenti, che non ho mai nascosto, l'ostilità di cui mi onora il grancancelliere di Germania. Dissi sempre agli uomini di Stato francesi: Siate forti, ciò è indispensabile alla vostra sicurezza ed è necessario all'equilibrio dell'Europa. Non cesserò dal raccomandare sempre ciò alla Francia, e nello stesso tempo le raccomanderò la saggezza e la prudenza nei suoi rapporti con certe Potenze. »

Vienna 9. La *Corrispondenza Politica* annunzia che la colonna Nord sotto il comando di Obadich proveniente da Visegrad varcò il giorno 8 alle ore 3 presso Priboj la frontiera di Novibazar. Essa fu ricevuta amichevolmente dal Comandante militare turco, da due Kaimakan, dal Mudir, e dalla popolazione di Privoj. La colonna passò quindi a Banja, ove accampossi.

Roma 9. Il Re firmò il giorno 7 i decreti che nominano Tornielli ministro a Belgrado e Curtopassi ministro ad Atene. Latour ministro a Stoccolma è strasferito Riojaneiro, Spinola ministro a Buenosayres è trasferito a Stoccolma, Fava console generale a Bukarest è nominato ministro a Buenoayres.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Trieste 6 settembre.* La settimana si era iniziata con alcune piccole domande di lavorati che non furono neanche soddisfatte, perchè i detentori non vollero accordare per piccole vendite le chieste facilitazioni, le quali si sarebbero bensì decisi a fare qualora si fosse trattato di lotti d'importanza.

La calma che si protrae anche in questo mese scuote leggermente quella fermezza finora dimostrata dai detentori.

L'inerzia negli affari tanto prolungata dovrà preparare in fabbrica un vuoto che bisognerà pure riempire, e quando suonerà l'ora di farlo, avremo lo sospirato risveglio col relativo rialzo.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 9 settem.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	22.90	a L.	23.60
Granoturco	»	»	16.—	»	16.70
Segala	»	»	13.90	»	14.60
Lupini nuovi	»	»	10 05	»	10.40
Spelta	»	»	.—	»	—.—
Miglio	»	»	.—	»	.—
Avena vecchia	»	»	8.50	»	.—
» nuova	»	»	7.50	»	.—
Saraceno	»	»	.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	.
» di pianura	»	»	21.	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
« da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.30	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 9 settembre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1880	da L. 87.30	a L. 87.40
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879	» 89.45	» 89.55

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.42	a L. 22.44
Bancanote austriache	» 240.75	» 241.25
Fiorini austriaci d'argento	2.41 —	2.41 1/2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	4 1/2 —
» Banca di Credito Veneto	— —

LONDRA 8 settem.

Cons. Inglese	97 3/4 a —.—	Cons. Spagn.	15 1/4 a .—
» Ital.	78 5/8 a —.—	» Turco	11 1/4 a —.

TRIESTE 9 settembre

Zecchini imperiali	flor.	5.53 —	5.54 —
Da 20 franchi	»	9.33 —	9.34 —
Sovrane inglesi	»	11.76 —	11.78 —
Lire turche	»	—.	.— —
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.— —	.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	»	.— —	—. —
» da 1/4 di f.	»	.— —	—.

PARIGI 8 settem.

Rend. franc. 3 0/0	84.10	Obblig. ferr. rom.	—.
» » 5 0/0	117.75	Londra vista	25.35 1/2
Rendita Italiana	79.80	Cambio Italia	10 3/4
Ferr. lom. ven.	190.	Cons. Ingl.	97.68
Obblig. ferr. V. E.	280.—	Lotti turchi	45.75
Ferrovie Romane	315.—		

VIENNA dal 6 settem. al 9 settem.

Rendita in carta	fior.	66.55 —	66 55 —
» in argento	»	68.10 —	68. —
» in oro	»	79.80 —	79.75 —
Prestito del 1860	»	123.40	123.25 —
Azioni della Banca nazionale	»	830. —	819.— —
dette. St. di Cr. a f. 160 v. a.	»	256 20	255.50 —
Londra per 10 lire sterl.	»	117.65	117 70 —
Argento	»	.— —	. —
Da 20 franchi	»	9.31 1/2	9.33 —
Zecchini	»	5.57	5.59 —
100 marche imperiali	»	57.65 —	57.75 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze Per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	5.25 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.24 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Arrivi		Partenze	
da Pontebba	ore 9.05 ant.	per Pontebba	ore 7.— ant.
»	» 2.15 pom.	»	» 3.05 pom.
»	» 8.20 pom.	»	» 6. — pom.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il **Budino alla FLOR.**

Prodotto della Real Fabb. Baicoli Bolaffio e Levi

Minestra igienica —o— **Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce** —o— **Gusto sorprendente**

Fornitrice della Real Casa — DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 784, LA PREGEVOLISSIMA — Brevett. da S. M. Umberto I

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente pei
BAMBINI E PUERPERE
Essa rende al sangue la sua **ricchezza** e l'**abbondanza naturale, fortifica** a poco a poco le **costituzioni linfatiche, deboli** o **debilitate**, ecc. È provato essere più **nutritiva** della **CARNE** e **100** volte più **economica** di qualunque altro rimediio.

FLOR SANTÈ

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878
approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente pei
BAMBINI E PUERPERE
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÈ.**
Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Una scatola cilindrica per 12 Minestre **L. 3;** Idem per 24 Minestre **L. 5.50** con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Prodotto della Real Fabb. Baicoli Bolaffio e Levi

N. 24 3 pubb.

COMUNE DI SUTRIO
Consorzio pel Ponte di Sutrio.
AVVISO D'ASTA
pel definitivo deliberamento.

In seguito all'avviso 18 agosto u. s. pubblicato anche nel *Giornale di Udine* nei n. 200, 201 e 202, essendo stata prodotta in tempo utile un'offerta pel ribasso del ventesimo su quella fatta dalla ditta Zearo-Foraboschi per l'appalto dei lavori di costruzione d'un ponte in pietra da farsi sul fiume di fronte a Sutrio,

si rende noto

che alle ore 10 ant. del giorno 14 corrente si procederà col metodo della candela vergine, al definitivo deliberamento del sopraindicato lavoro sul prezzo di L. 35390,23 dato dell'offerta insinuata, rimanendo ferme del resto le condizioni portate dai primitivi avvisi.

In mancanza di oblatori l'appalto sarà definitivamente aggiudicato all'offerente del ventesimo.

Sutrio 1° settembre 1879.

Per il Presidente
Pietro Buzzi

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO — VERMIFUGO - ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. **Hirschler Giacomo**

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

In Canneto sull'Oglio, con Sezione a Casalmaggiore.

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali, pareggiate alle governative. — Questo collegio esiste da diciannove anni, ed è frequentato da alunni provenienti da quasi tutte le parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. — Risultato degli esami, principalmente di Licenza, splendido. — Pensione mitissima. — Per maggiori informazioni, e per avere il programma, rivolgersi al sottoscritto.

Canneto sull'Oglio, agosto 1879.

Cav. Prof. **Francesco Arcari.**

Presso LUIGI BAREI in Udine, Via Cavour n. 14

trovasi vendibile il perfezionato

Poligrafo

Nuovissimo apparato adottato dalle Ferrovie, Banche, Istituti, Case di commercio, ecc. ecc.

Serve per la riproduzione in pochi minuti di cento copie autografiche di qualsiasi scritto, disegno, musica, ecc.

Tale apparato è rinchiuso in una elegante cassettina coperta in tela inglese. Si fornisce il relativo inchiostro ed istruzione sul modo di usarlo.

Prezzi: Grandezza di centim. 18 × 25 L. **10.**
Idem » 26 × 36 L. **15.**

INSERZIONI LEGALI
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

LISTINO
dei prezzi delle farine
del Molino di
PASQUALE FIOR
in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B.	L. 55.—
» N. 0	» 52.—
» » 1 (da pane)	» 43.50
» » 2	» 38.50
» » 3	» 35.—
» » 4	» 30.—
Crusca scagliona	» 14.50
» rimacinata	» 13.—
» tondello	» 12.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi si intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. netti, pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi somministrati si pagano dall'acquirente in L. 1.75 l'uno, e se vengono restituiti franchi di porto entro 8 giorni dalla spedizione, ne viene restituito il prezzo.

Società Bacologica Torinese
C. Ferreri e ing. Pellegrino
ANNO DECIMO

Sono aperte le sottoscrizioni per l'allevamento del 1880 ai Cartoni Seme Bachi Annuali Verdi Originari Giapponesi ed al Seme a Bozzolo giallo sistema Cellulare selezionato,

Il programma si distribuisce gratis a richiesta.

Le sottoscrizioni si ricevono:

In Udine dall'incaricato sig. *C. Plazzogna* Piazza Garibaldi n. 13; ed al *Caffè Meneghetto* Via Manin.

AVVISO.

Trovasi vendibile presso i sottoscritti; **Trebbiatoi** a mano per frumento, segala e semente di erba medica. **Trinciapaglia** perfezionati e **Tritatori** per granone ed avena, ultimo sistema e di sommo vantaggio per ogni Proprietario di cavalli. Tutto a prezzo di fabbrica.

FRATELLI DORTA.

LA SOCIETÀ ITALIANA DE' CEMENTI
DI BERGAMO

rende noto

di avere affidata la sua rappresentanza per la Provincia di Udine al signor **Pietro Barnaba** *di Domenico*, in sostituzione dell'or defunto *cav. Moretti*. — *Il Magazzino di Gervasutta venne soppresso* — A comodo però dei signori acquirenti si è aperto altro Magazzino presso la Ditta ***Leskovic Marussig e Muzzati,*** colla quale il sig. Barnaba si è unito in Società, per l'azienda de' Cementi.

Prezzi per quantità non inferiore a 5 quintali.

Cemento Rapida Comune	al Quintale Lire	**4.60**
» » Superiore	» » »	**5.40**
» Lenta presa	» » »	**3.70**
» Portland Naturale	» » »	**6.50**
» Portland Artificiale	» » »	**8.00**
Calce di Palazzolo	» » »	**4.30**

Si vende a pronta cassa e con deposito di **lire una per sacco** a garanzia della restituzione, con avvertenza, che la Società Italiana di Bergamo non garantisce di provenienza delle sue officine se non il materiale venduto dal suddetto suo rappresentante e Soci.

La Direzione.

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE
Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana.

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per	L. 1.50
Bristol finissimo più grande	» 2.—
Bristol *Avorio, Uso legno*, e *Scozzese* colori assortiti	» 2.50
Bristol *Mille righe* bianco ed in colori	» 3.—

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

—o—

Carta da Lettere e relative buste con due iniziali sciolte od intrecciate, oppure casato e nome stampati in nero od in colori.

100 fogli quartina bianca od azzura e	100 buste relat.	per L. 3.—
100 fogli quartina satinata o vergata e	100 » »	per » 5.—
100 fogl quartina pesante velina o vergata e	100 » »	per » 6.—

Laboratorio in metalli e d'argentiere.
in via Poscolle-Udine.

Mosso il sottoscritto dal desiderio di offrire un oggetto adatto a collocarsi sulle tombe per onorare la memoria dai cari trapassati, provvide il suo negozio di un ricco assortimento di ghirlande in metallo lavorato con squisito finitezza e di varie grandezze. I fiori e le foglie sembrano naturali tanto per la forma che per il colorito delicato, e sono di lunghissima durata.

Questo negozio trovasi pure assortito di palme per altari di lavoro eguale delle suddette ghirlande, e di un copioso deposito di apparamenti e di quanto può abbisognare per ornamento e servizio delle chiese.

Vi si trovano per ultimo utensili di casa e cucina.

Il sottoscritto si offre eziandio per qualsiasi lavoro della sua arte a piacimento dei committenti, assicurando sollecitudine nell'esecuzione e prezzi da non temere concorrenza.

Domenico Bertaccini.

COLLA LIQUIDA
di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.